



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

# Necropoli di Is Pirixeddus

Patrimonio culturale  
**SARDEGNA** Virtual Archaeology



## ■ Affreschi nelle catacombe

Le catacombe di Sant'Antioco si trovano accanto alla basilica del santo, si estendono a Sud Est di essa, in ambienti ipogei ricavati dall'antico sepolcreto punico. All'interno sono presenti delle sepolture ad arcosolio (B/II, C/VII, L/XXI) ed un sarcofago (ambiente E) che conservano ancora i resti degli affreschi con cui erano decorati, sebbene l'umidità ne abbia compromesso l'integrità. Un arcosolio affrescato si trova anche all'interno di un ipogeo riutilizzato ampiamente in epoca paleocristiana, nella vicina necropoli di *Is Pirixed-dus*<sup>1</sup>.

La sepoltura B/II presenta una decorazione apposta su uno strato di intonaco che interessava la lunetta, l'intradosso e tutta la fronte dell'arcosolio. L'interno dell'arco venne danneggiato dai fossori con una scanalatura e degli incavi funzionali a nuove deposizioni<sup>2</sup> (fig. 1).



**Fig. 1** - Arcosolio B/II, nel quale si notano i danneggiamenti dovuti al riutilizzo in epoca più tarda (da Porru 1989 tav. XIVa).

---

<sup>1</sup> PORRU 1989, pp. 30-31.

<sup>2</sup> PORRU 1989, p. 31, tav. XIV.

L'arcosolio è ornato da motivi nastriformi e vegetali disseminati sul campo figurativo senza simmetrie o criterio compositivo unitario; nell'intradosso sinistro è raffigurato un pettirosso appollaiato su un fiore; al centro della lunetta vi sono le gambe di un personaggio maschile che viene generalmente identificato come il *Buon Pastore* (fig. 2). Questo tipo di iconografie hanno un valore metaforico: le piante e il pettirosso alludono al Paradiso, come il Buon Pastore allude al Cristo che guida i defunti alla vita eterna. L'affresco è databile, in base ad elementi stilistici, al IV sec. d.C.<sup>3</sup>



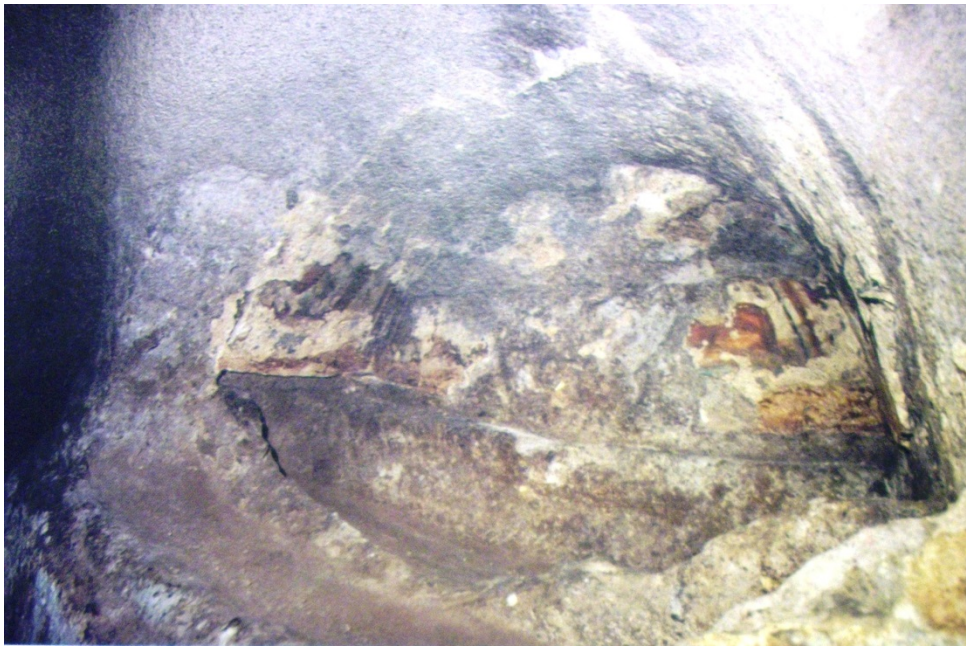
**Fig. 2** - Raffigurazione tipica del *Buon Pastore* presso le catacombe di Priscilla a Roma (da [http://it.wikipedia.org/wiki/Catacombe\\_di\\_Priscilla#mediaviewer/File:Good\\_shepherd\\_01\\_small.jpg](http://it.wikipedia.org/wiki/Catacombe_di_Priscilla#mediaviewer/File:Good_shepherd_01_small.jpg)).

La sepoltura C/VIII presenta una maggiore estensione della superficie affrescata, che arriva alla volta. I colori sono per lo più anneriti e offrono minori elementi interpretativi, mentre la decorazione, su fondo bianco, consiste in elementi nastriformi che descrivono la lunetta, a tre fasce di larghezza decrescente. Il colore prevalente è il rosso. Oggi non è

---

<sup>3</sup> PORRU 1989, pp. 32-33.

più visibile quella profusione di fiori e festoni di cui fu testimone il Taramelli<sup>4</sup>. Una particolarità importante del sepolcro consiste nei resti di un'iscrizione, l'unica di tutta la catacomba, in caratteri capitali: EVIBAS (...in pac]e vi]bas [...). L'affresco è attribuibile in base a criteri stilistici, alla prima metà del V sec. d. C. (figg. 3-4).



**Fig. 3** - Arcosolio C/VIII, resti degli affreschi, ripresa dal lato destro (da Porru 1989 tav. XVa).

---

<sup>4</sup> PORRU 1989, pp. 32-33, tav. XV; cfr TARAMELLI 1921, p. 154. Antonio Taramelli nacque a Udine nel 1868. Figlio del geologo Torquato Taramelli, fu attivo soprattutto in Sardegna dove si interessò agli scavi punici di Sant'Avendrace (Cagliari), Sulcis, Cornus e Bitia, ai siti nuragici di Paulilatino, Abbasanta, Sarroch, alle necropoli di Anghelu Rujù (Alghero) e di Sant'Andrea Priu (Bonorva). Le sue ricerche furono determinanti per la conoscenza dei riti funerari sardi nuragici e prenuragici. Si devono a lui inoltre i restauri di vari monumenti medioevali in Sardegna. Fra gli incarichi da lui ricevuti vi furono la direzione del museo di Cagliari e la direzione degli scavi archeologici nel territorio del capoluogo sardo, e ricoprì la cattedra di archeologia presso l'Ateneo cagliaritano. Fu membro dell'Accademia dei Lincei. Morì a Roma nel 1939.)



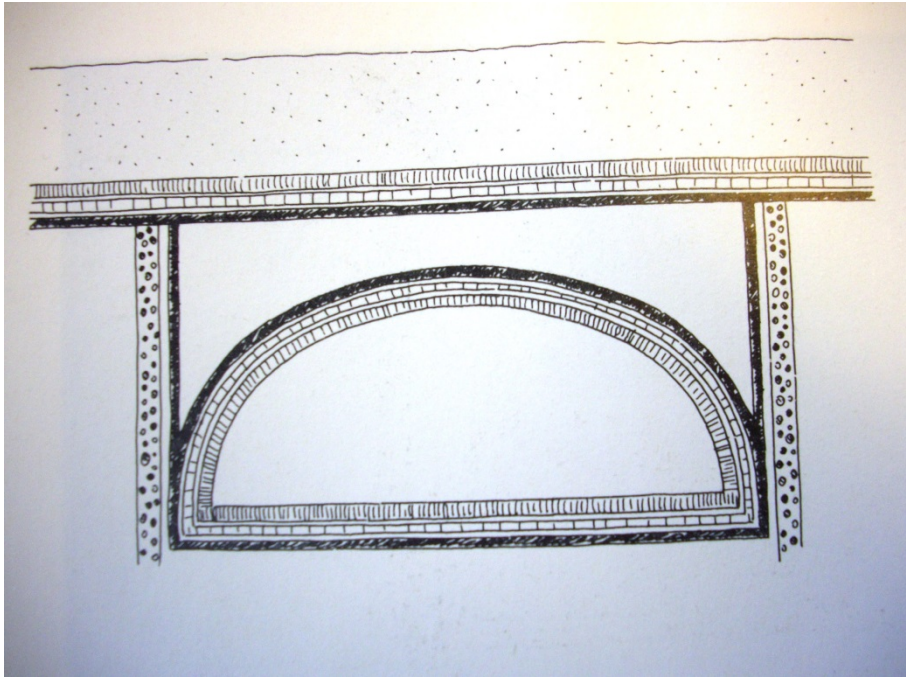
**Fig. 4** - Arcosolio C/VIII, resti degli affreschi. Ripresa dal lato sinistro (da Porru 1989, tav. XV b).

La decorazione dell'arcosolio L/XXI è in condizioni pessime. Motivi lineari ne decorano l'apertura con tre fasce di larghezza decrescente e di colori diversi: la prima, più larga, di colore rosso fuoco; la seconda giallo ocre e la terza nera. Quest'ultima si innalza verticalmente a intercettare un'analogha triplice fascia che decorava la parte alta della fronte. Sul lato sinistro dell'arcosolio, parallela alla banda nera di raccordo, si ha una striscia centrale a palline nere e rosse. Nell'intradosso di destra è visibile una striscia giallo-ocra a punti rossi e verdi, che ripete quella esterna a punti rossi e neri, divide due disegni: quello più esterno a motivi fitomorfi con gambi larghi e foglie verdi terminanti in due foglioline verdi che chiudono un bocciolo rosso; di quello più interno rimangono solo dei residui arancioni<sup>5</sup>. L'affresco è databile al VI-VII sec. d.C.<sup>6</sup> (figg. 5-6).

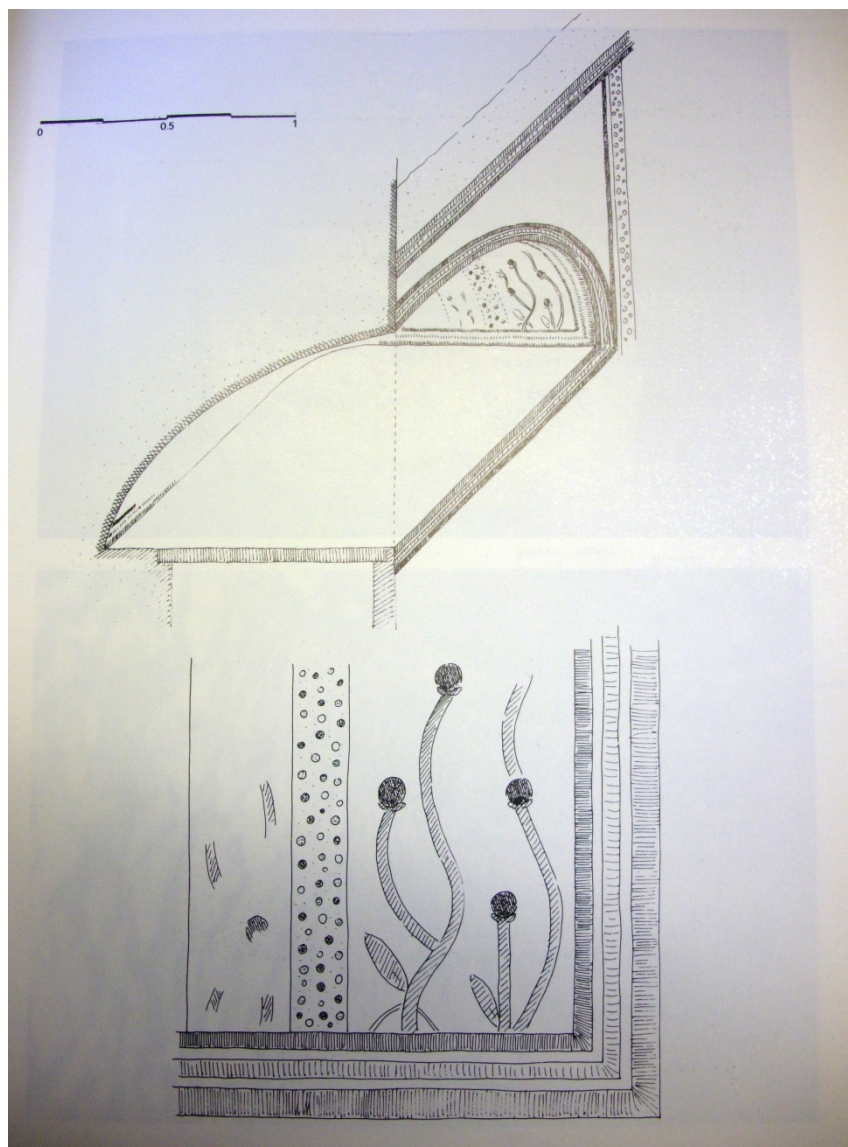
---

<sup>5</sup> PORRU 1989, pp. 33-34, tavv. XVI-XVII.

<sup>6</sup> PORRU 1989, p. 34.



**Fig. 5** - Disegno ricostruttivo della decorazione esterna dell'arcosolio L/XXI, arco e fronte  
(da Porru 1989, tav. XVI a)



**Fig. 6** - Disegno ricostruttivo della decorazione esterna dell'arcosolio L/XXI, sezione e riproduzione ingrandita della decorazione floreale (da Porru 1989, tav. XVII a)

L'ultimo arcosolio dipinto fu rinvenuto presso la necropoli di *Is Pirixeddus*. Ciò che può oggi osservarsi è una riproduzione dell'affresco originario che contiene il ritratto idealizzato del defunto o della defunta (non è chiaro), sotto una sorta di baldacchino, affiancato da cesti colmi di melagrane, frutto simbolico dell'iconografia cristiana, legato alla resurrezione. L'apertura dell'arcosolio è decorato con una fascia rossa che dai due estremi dell'arco risale verticalmente verso la parte alta della fronte, incorniciando al centro un motivo fitomorfo in forma di rami d'alloro (o di palma?) e ai lati altri elementi decorativi rettangolari non meglio definibili, mentre la parte bassa è campita con la riproduzione

del motivo dei semi di melagrana resi in grandi dimensioni (fig. 7). Data la fattura dell'afresco, e alcuni caratteri stilistici, anche questo potrebbe riferirsi al VI-VII sec. d.C.<sup>7</sup>



**Fig. 7** - Ricostruzione dell'arcosolio rinvenuto a *Is Pirixeddus* (da Bartoloni 2007, p. 50, fig. 31)

L'ultima decorazione pittorica conosciuta all'interno delle catacombe di Sant'Antioco è quella relativa al sarcofago del vano E, l'unico rimasto dei quattro di cui si ha notizia. Esso reca dipinta una decorazione geometrica a quadrati delimitati da strisce di colori alterni (verde, giallo, rosso), eseguite in modo frettoloso. Resta leggibile solo una testata, mentre sul lato lungo rimangono tracce degli stessi motivi. Anche la copertura era dipinta<sup>8</sup> (fig. 9).

<sup>7</sup> PORRU 1989, p. 48, nota 77; BARTOLONI 2007, p. 50, fig. 31.

<sup>8</sup> PORRU 1989, p. 34, tav. XXII.



**Fig. 9** - Sarcophago dipinto nel vano E, veduta della testata integra (da Porru 1989, tav. XXII c)

## ■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Cinzia Olianas

## ■ Abbreviazioni bibliografiche

- BARTOLONI 2007                      P. BARTOLONI, *Il museo archeologico comunale "F. Barreca" di Sant'Antioco*, Sassari 2007
- PORRU 1989                            L. PORRU, *Riesame delle Catacombe (nuove osservazioni e rilievi)* in L. PORRU, R. SERRA, R. CORONEO, *Sant'Antioco. Le Catacombe, il Martyrium, i frammenti scultorei*, Cagliari 1989, pp. 15-51.
- TARAMELLI 1921                      A. TARAMELLI, *Sardegna. S. Antioco-Esplorazione delle catacombe sulcitanee di Sant'Antioco e di altri ipogei cristiani* = NSc, Roma 1964, pp. 142-176.

## ■ Periodici e riviste

- NSc**                                      *Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Notizie degli scavi di antichità*, Roma 1944- Già: *Atti della Reale Accademia dei Lincei. Notizie degli scavi di antichità*, Roma 1876-1920 (fa parte di *Atti della Reale Accademia dei Lincei. Memorie della Classe di Scienza Morali, Storiche e Filologiche*, Roma 1876). Poi: *Atti della Reale Accademia Nazionale dei Lincei. Notizie degli scavi di antichità*, Roma 1921-1939. Poi: *Atti della Reale Accademia d'Italia. Notizie degli scavi di antichità*, Roma 1940-1943.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea  
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a